

Italiani a dieta

06901

06901

L'inflazione si mangia gli acquisti In tavola c'è l'8% di cibo in meno

Cresce il valore della spesa, ma soltanto per effetto degli aumenti delle tariffe sui banconi
Famiglie costrette a tagliare i consumi, a partire da alimentari, abbigliamento e calzature

ATTILIO BARBIERI

■ La gelata dei consumi è più intensa del previsto. Crollano i volumi di vendita, ma sale la spesa degli italiani. In pratica il carrello si svuota ma costa più caro. A documentare il fenomeno ci sono i dati di ottobre diffusi ieri dall'Istat, con un -0,4% degli acquisti a valore sul mese di settembre e un -1,2% in volume. Il crollo è talmente pronunciato che non bastano più nemmeno i rincari legati all'inflazione ad attenuarlo. Ma è il confronto tendenziale a rendere in pieno la criticità della situazione. Rispetto al mese di ottobre 2021 il volume delle vendite è calato del 6,3%. A soffrire di più sono gli alimentari: nel giro di dodici mesi su 100 confezioni che prima finivano nel carrello degli italiani ne restano invendute ben 8. Calano meno le vendite di beni non alimentari, -5,2% ma nel loro caso è negativo pure il raffronto a valore: -1,1% sull'ottobre 2021. Soffrono, in particolare, abbigliamento, calzature ed elettrodomestici.

BENE I DISCOUNT

A beneficiare degli aumenti in valore registrati nella grande distribuzione sono stati soprattutto i discount di alimentari, dove la spesa dei clienti è cresciuta addirittura del 10,1%, mentre nei supermercati e negli ipermercati l'incremento si è fermato rispettivamente al 5,4 e al 2,4%. L'ennesima conferma delle difficoltà che da anni affliggono le grandi superfici.

«Su base tendenziale», segnala l'Istat, «risulta in crescita solo il valore delle vendite dei beni alimentari; prosegue, tuttavia, la diminuzione dei volumi venduti, che per il complesso dei beni si protrae per il quinto mese consecutivo. Considerando le differenti forme distributive, il valore delle vendite registra aumenti tendenziali solo

per la grande distribuzione e il commercio elettronico».

Quello di ottobre è «un calo preannunciato. Inflazione e caro-bollette iniziano a farsi sentire sul commercio al dettaglio», sottolinea Confesercenti in una nota, «il dato Istat di ottobre certifica una netta inversione delle vendite, che crollano in volume del -6,3% anno su anno. Una caduta ancora più pronunciata per i prodotti alimentari (-7,9%) e le piccole superfici, le cui vendite secondo le nostre stime precipitano del -9% rispetto ad ottobre dello scorso anno: una flessione più che doppia rispetto a quella della grande distribuzione (-4,2%)».

SPESA TAGLIATA

Secondo il Codacons la famiglia italiana tipo ha già tagliato la spesa di circa 440 euro su base annua, mentre per Federdistribuzione l'effetto sul Natale sarà molto negativo. «Continuiamo a rilevare una frenata dei consumi, anche nel settore del non-food, come effetto dell'impatto della crescita dei prezzi sui bilanci familiari», afferma il capo ufficio studi di Federdistribuzione Carlo Alberto Buttarrelli, «e il miglioramento dei dati sulla fiducia dei consumatori, rilevata da Istat nel mese di novembre, è insufficiente per fugare le preoccupazioni in vista del periodo natalizio. Timori confermati da una recente rilevazione condotta da Ipsos per Federdistribuzione: più di 3 italiani su 5 si aspettano un Natale sottotono per la propria famiglia. Le previsioni per i consumi durante il periodo di fine anno, momento fondamentale per i bilanci delle aziende del settore, non sono positive, così come quelle per i primi mesi del 2023, in cui l'inflazione e la conseguente incertezza economica saranno ancora protagoniste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 49 %

IL CROLLO

● Valore ● Volume

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER SETTORE MERCEOLOGICO

Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati in %)

	Ott 22/set 22	Ago-ott/mag-lug 22
Alimentari	-0,1 -1,5	+1,0 -2,3
Non alimentari	-0,5 -1,0	-0,3 -1,5
Totale	-0,4 -1,2	+0,3 -1,9

Variazioni tendenziali (dati grezzi in %)

	Ott 22/ott 21	Gen-ott 22/gen-ott 21
Alimentari	-7,9 +4,7	-3,8 +4,3
Non alimentari	-1,1 -5,2	+5,2 +2,9
Totale	+1,3 -6,3	+4,8 0,0

COMMERCIO AL DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO

Variazioni percentuali tendenziali su dati in valore

Tipologie di esercizio	Ott 22/ott 21	Gen-ott 22/gen-ott 21
Esercizi non specializzati	+3,9%	+5,0%
A prevalenza alimentare	+5,4%	+5,4%
Ipermercati	+2,4%	+5,0%
Supermercati	+5,4%	+3,8%
Discount di alimentari	+10,1%	+9,8%
A prevalenza non alimentare	-9,1%	+2,2%
Esercizi specializzati	+1,7%	+8,0%
Grande distribuzione	+3,4%	+5,6%

Fonte: Istat

WITHUB